

PREOCCUPAZIONI DEL SINDACATO SUI CARICHI DI LAVORO

Mancano i medici di famiglia Sarà autunno caldo per l'Asl

Tra settembre e fine anno altri sette sanitari avranno i requisiti per la pensione. Quattro sono in servizio nel Finalese, due nell'Albenganese, uno in Valbormida

LUISA BARBERIS
SAVONA

Da una parte una decina di medici di famiglia prossimi all'età della pensione, dall'altra un carico di pazienti sempre più pesante. Risuona in provincia l'allarme dell'Agenzia sanitaria nazionale delle Regioni, rispetto alla mancanza del ricambio generazionale per i medici di base. Nel Savonese si preannuncia un autunno complesso: tra settembre e l'inizio del 2024, almeno 7 medici (uno in Valbormida, 4 nel Finalese e 2 nell'Albenganese) matureranno i requisiti per la pensione. Il problema è che il passaggio di testimone con i giovani non è scontato. «In Liguria sono state messi a bando 69 posti per medici di famiglia per colmare altrettante zone carenti – spiega Luca Corti, presidente dell'Ordine dei medici di Savona e referente della medicina di base dell'Asl – Non sappiamo ancora quanti siano gli iscritti, ma il termine verrà prorogato dal



L'Asl 2 alle prese con la cronica carenza di medici

30 agosto al 7 settembre. Siamo in attesa che il Ministero comunichi la nuova data. La situazione è complessa dappertutto e la nostra provincia non fa eccezione: tra luglio e agosto abbiamo iscritto 35 nuovi medici e odontoiatri all'Ordine. Sappiamo che al-

**Per ridurre i disagi
l'azienda sanitaria
ha già alzato i massimali
a 1.900 pazienti**

cuni di questi ragazzi si iscriveranno al corso per diventare medici di famiglia, ma la maggioranza ha già fatto il test per le scuole di specialità. Quindi, non è detto che riusciremo a coprire il turn-over». Nel frattempo l'Asl ha già alzato i massimali dei medici rimasti in servizio, che da 1500 sono passati a curare 1900 pazienti. Ora proprio i dottori si organizzano per affrontare un cari-

co di lavoro enorme, che da settembre sarà ancora più pesante per via della campagna di vaccinazione contro l'influenza, che quasi sicuramente sarà accompagnata dal richiamo anti-Covid per anziani e categorie fragili. «Da tempo stiamo lavorando con l'Asl per gestire la situazione – conferma Giuseppe Noberasco, referente Fimmg Savona –: abbiamo chiesto che ci consegnino i vaccini negli studi (lo scorso anno toccava ai medici andare a ritirare le dosi alla farmacia ospedaliera, ndr), in modo da rendere più capillare la campagna e non sprecare le dosi. Più complesso è il discorso legato alla carenza di medici: stiamo cercando di potenziare le medicine di gruppo e incrementare le indennità, ferme a prima del 2000. Queste due azioni permettono di migliorare l'organizzazione: con i gruppi, i medici possono lavorare insieme, avvalendosi di una segretaria e di un'infermiera e assistere i pazienti che sono rimasti senza dottore nelle zone carenti, dove un collega è andato in pensione senza che sia stato possibile individuare un sostituto. In questo modo cerchiamo di incentivare i giovani a diventare medici di famiglia e allo stesso tempo frenare l'uscita dei colleghi più maturi. La maggioranza ha un'età compresa tra i 64 e i 69 anni, ma, con una migliore organizzazione, qualcuno potrebbe decidere di restare al lavoro fino a 70 anni e contribuire a rallentare l'emergenza». —